

Primo Piano

Dalla provincia

Salta Expo: «Il Covid spaventa ancora»

Rinviata al '23 la mostra dell'artigianato e del commercio, era fissata a settembre dopo due anni di stop

BOVISIO MASCIAGO
di **Veronica Todaro**

Prima la notizia ufficiale, arrivata alla fine di giugno, con l'annuncio del ritorno di Expo Brianza, la mostra intercomunale dell'artigianato e del commercio, dopo due anni di stop a causa del Coronavirus.

Ieri invece la marcia indietro: troppe le incognite legate al Covid, la recrudescenza delle varianti che ha colpito proprio nei giorni scorsi diversi organizzatori, ma anche espositori partecipanti, e quindi la conseguente paura di nuove infezioni negli spazi chiusi, oltre al troppo lavoro da parte di espositori storici legati al mondo dell'edilizia che non se la sarebbero più sentita di prendere parte alla fiera brianzola. Una notizia trapelata in via ufficiosa, mentre il comitato organizzatore è al lavoro per informare l'intera squadra del cambio di programma.

«Una fiera che non è annullata – precisa Alberto Bogani, responsabile organizzativo di Ala Servizi e coordinatore per Expo Brian-



za – ma solo nuovamente rinviata. Capiamo i timori e anche se fiduciosi nella buona riuscita, vista l'adesione di oltre il 60 per cento di espositori, abbiamo preferito rimandare l'evento di un altro anno».

E dire che le premesse per il successo della manifestazione c'erano già tutte: erano state fissate le date per l'edizione numero 40, che già nel 2020 avrebbe dovuto essere l'edizione dei re-

Il taglio del nastro dell'ultima edizione

cord. Da sabato 24 settembre a domenica 2 ottobre avrebbero dovuto essere festeggiati i primi 40 anni della rassegna espositiva che nel 2019 aveva coronato un successo dietro l'altro: 120 aziende espositrici, di cui il 60% operatori new entry, ovvero espositori che non avevano mai proposto i propri prodotti e

le proprie attività ad Expo, oltre 50mila visitatori, 6mila metri quadrati di area espositiva, 200 stand interni negli spazi allestiti da anni sulla Strada Nazionale dei Giovi nel territorio di Bovisio Masciago.

Ogni anno la fiera ha tentato di risollevarne le sorti di molti artigiani e commercianti in ginocchio a causa della crisi. La macchina organizzativa era in moto e molti espositori avevano già richiesto lo spazio dello stand compilando la domanda sul sito della manifestazione, www.ex-pobrianza.com. La squadra, composta dai comuni di Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Lazzate, Limbiate, Seveso e Varedo, dopo l'ingresso nel 2019 di Ceriano Laghetto, Barlassina e del Parco delle Groane, oltre alle tre associazioni di categoria (Cna del Lario e della Brianza, Confcommercio Seveso e Unione Artigiani della provincia di Milano e Monza), in queste ore sta informando gli addetti ai lavori e gli espositori che avevano già prenotato il proprio stand del rinvio al 2023. Covid permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festa con 200 persone per i primi 40 anni della coop sociale L'Iride

MONZA

Quarant'anni e quasi 200 persone radunate a festeggiare.

La Cooperativa sociale L'Iride di Monza (attiva nel settore della disabilità) ha celebrato il suo 40esimo compleanno con una grande festa all'Agriparco cittadino "Accolti e Raccolti", che ha aperto le porte agli ospiti con le loro famiglie, i volontari e il personale. Una serata all'insegna della sostenibilità e del rispetto, della persona e dell'ambiente e della commozione.

Era il 1982 quando un drappello di volontari avviava, insieme a un piccolissimo gruppo di persone con fragilità, un laboratorio di assemblaggio meccanico, dando così vita alla Cooperativa; 40 anni dopo, quella realtà si è ingrandita con tanti servizi che consentono di accompagnare le persone con fragilità nella loro vita. «La relazione di cura è sempre reciproca, è occasione di crescita; questo ha guidato l'operato de L'Iride nei suoi 40 anni ed è ciò che le auguro anche per il tempo a venire: l'attenzione alla persona» ha spiegato Pierluigi Raimondi, socio fondatore de L'Iride. Nei mesi prossimi, come anticipa il presidente Enrico Novara, verranno organizzate nuove iniziative, momenti di incontro e visite per condividere con la società civile il lavoro della cooperativa.

C.B.

Il Comune smonta le transenne della palestra: si torna a giocare

La nuova Giunta cambia il programma in via Valosa di Sotto

MONZA

Il permesso di costruire ancora non c'è, il Comune smonta le transenne che delimitavano il prato in cui sarebbe dovuta sorgere la nuova palestra e punta a trovare un'altra area per l'im-

pianto sportivo. Una decisione che modifica il progetto della palestra pubblica di via Valosa di Sotto previsto dalla precedente Giunta, frutto di una convenzione con la Provincia e già finanziato con 533mila euro.

«**Un intervento** condiviso con la Consulta di quartiere e l'area verde individuata era stata scelta perché a San Fruttuoso non ci sono altre aree pubbliche su cui sia possibile realizzare la pa-

lestra, gli spogliatoi e la relativa viabilità di accesso», la stoccata dell'ex assessora all'Urbanistica Martina Sassoli. Immediata la replica del suo successore nella giunta Pilotto, Marco Lamperti: «Abbiamo contattato l'operatore privato per eventualmente riaprire la convenzione, ma questo non preclude la realizzazione della palestra di cui il quartiere ha bisogno. Si possono trovare altre aree e il nostro obiettivo

è di tornare in Consulta per comprendere qual è l'opzione migliore per usare i 533mila euro disponibili». Intanto «abbiamo restituito ai cittadini il campo da calcio e al quartiere una delle poche aree verdi rimaste a San Fruttuoso – continua Lamperti -. La nostra è una risposta immediata alle richieste espresse dai cittadini che da tempo chiedevano che il loro campo da calcio fosse preservato».

Marco Galvani

Chiosco in piazza del mercato: 4 tentativi di trovare un gestore

SEREGNO

Il Comune ci riprova: un bando di gara per l'assegnazione in concessione del chiosco di piazza del mercato. Due i bandi pubblicati nel 2019, con le stesse condizioni e con identico risultato: andati deserti. Nessun operatore si era dichiarato disposto a insediarsi in quegli spazi per il canone annuo di soli 4.100 euro. Nel 2020 la notizia che sembrava porre fine al tormentone: un imprenditore aveva contatta-

to il Comune per dare vita a una trattativa privata. L'accordo era stato trovato, ma poi l'imprenditore, vista l'emergenza Covid in corso, aveva deciso di rinunciare al suo proposito di aprire un bar.

Ora la Giunta Rossi ha deciso che i tempi sono maturi per provare ad affidare di nuovo quello spazio. Le condizioni sono sempre le stesse: per ottenere le chiavi bisogna pagare 4.100 euro all'anno.

G.G.

Il campo di calcio del Muggiò si rifà il manto La società sportiva guadagna un contratto di 5 anni

MUGGIÒ

Manca poco al taglio del nastro del campo da calcio sintetico all'interno dell'impianto sportivo di via I Maggio. «Un grande progetto frutto del partenariato pubblico e privato», dice il vicesindaco Michele Testa.

«**Abbiamo** indetto una manifestazione di interesse rivolta a tutto il mondo delle associazioni. In pratica si tratta della messa a disposizione dell'impianto per 5 anni, rinnovabile per altri

5. Il Comune dà un contributo di 5mila euro all'anno per i primi 5 anni, quindi una spesa di 25mila euro, a fronte dell'impegno da parte di una società sportiva di gestire e farsi carico delle manutenzioni ordinarie, che vuol dire tutte le utenze, luce, acqua, gas, la piccola manutenzione più la realizzazione di una manutenzione straordinaria consistente nel rifacimento del manto sintetico del campo».

Al bando ha aderito la Fcd Muggiò con il presidente Luciano Sergio Pace, che ha depositato

un progetto. «Si tratta di un progetto strategico da parte di questa Amministrazione: aprirsi al mondo del privato e nella specie delle associazioni locali senza alcun scopo di lucro, non solo per la riqualificazione dell'impianto sportivo che era uno dei più indegni di tutta la zona, ma anche per cercare di contrastare il fenomeno dell'evasione dei ragazzi dal mondo del calcio perché non possono disporre di strutture efficienti».

Veronica Todaro